



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici
DIREZIONE REGIONALE
PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
dell'EMILIA ROMAGNA
via S. Isaia, 20 - 40123 Bologna
Telefono 051-3397011 / fax 051-3397077



Bologna, 11 AGO. 2006
Agip 28.08.06 G. Bar. / Ben
per copia AGAZZI

RACCOMANDATA A.R. Alla Parrocchia di S.Cassiano
Località San Damiano
Via San Damiano Chiesa
29019 San Giorgio Piacentino
(PC)

RACCOMANDATA A.R. Al Sindaco del comune di SAN
GIORGIO PIACENTINO
Piazza Torrione,4
29019 San Giorgio Piacentino
(PC)

p.c. Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e per il
Paesaggio delle Province di
Parma e Piacenza
Via Bodoni,6
43100 PARMA
Soprint Beni Architettonici

→
p.c. Alla Soprintendenza per i Beni
Archeologici dell'Emilia
Romagna
Via Belle Arti, 56
40100 BOLOGNA

p.c. Delegato Regionale
Mons. Gian Luigi NUVOLO
c/o Curia Arcivescovile di Bologna
Via Al tabella,6
40126 Bologna

Prot. N° 12180

Allegati: vari

OGGETTO: SAN GIORGIO PIACENTINO (PC)
COMPLESSO PARROCCHIALE DI SAN DAMIANO
Località San Damiano – San Giorgio Piacentino (PC)
Decreto D.R. del 09/08/2006 emesso ai sensi degli artt. 10-12 del Decreto Legislativo 42/2004.
NOTIFICA DELLA DICHIARAZIONE D'INTERESSE AI SENSI DELL'ART.15 C.1 DEL
DECRETO LEGISLATIVO 42/2004.

Si trasmette alla proprietà, ai fini della notifica formale prevista dall'art. 15 -comma 1- del D.Lgs. 42/2004, un esemplare del provvedimento di tutela, emesso da questa Direzione Regionale ai sensi degli artt.10-12 a carico dell'immobile in oggetto, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

La presente comunicazione, con il decreto allegato, viene notificata anche al Comune di ubicazione dell'immobile in oggetto affinché questi aggiorni, per quanto di competenza, l'elenco degli immobili tutelati nel territorio di pertinenza

Si comunica inoltre che, come segnalato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, non si esclude la possibilità che il terreno su cui insiste l'immobile in oggetto sia a rischio archeologico. Si richiede pertanto di comunicare ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di tale immobile, la prescrizione di sottoporre a parere autorizzativo della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna ogni progetto che comporti modifiche all'assetto attuale del sottosuolo al fine di verificare in via preventiva l'eventuale presenza di resti e/o depositi di interesse archeologico.

Copie del provvedimento in oggetto, vengono inviate alle Soprintendenze in indirizzo per l'aggiornamento dei loro elenchi.

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott.ssa Maddalena Ragni)

M. Ragni

MGS

M. Ragni



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004;

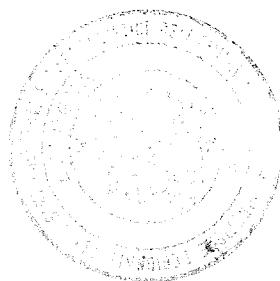
Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota ricevuta il 12/04/2006 con la quale la parrocchia di S.Cassiano - ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. n. 7815 del 26/05/2006.





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

Ritenuto che l'immobile
denominato
Provincia di
Comune di
sito in
numero civico
località

COMPLESSO PARROCCHIALE DI SAN DAMIANO
PIACENZA
SAN GIORGIO PIACENTINO
Strada Statale
snc
San Damiano

Distinto al foglio32 , p.lle 159-160-161-162-B ;come dalla allegata planimetria catastale;
di proprietà della Parrocchia di San Cassiano -Via San Damiano Chiesa, snc - 29019 San Giorgio
Piacentino (PC), presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs.
22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **COMPLESSO PARROCCHIALE DI SAN DAMIANO** - meglio
individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai
sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a
tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente
decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne
forma oggetto e al Comune di San Giorgio Piacentino.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare
dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario,
possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le
Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per
territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive
modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre
1971, n. 1199.

Bologna, 09/08/2006

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

M. Ragni

MGS
Off





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna
Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	COMPLESSO PARROCCHIALE DI SAN DAMIANO
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	PIACENZA
Comune	SAN GIORGIO PIACENTINO
Località	SAN DAMIANO
Cap	29019
Nome strada	Strada Statale
Numero civico	snc

Relazione Storico-Artistica

Il complesso del beneficio parrocchiale di San Cassiano risulta costituito da chiesa, campanile, retrostante sagrestia, casa canonica, ex-casa del campanaro, fabbricati rustici ora in disuso, e da 4 garages. La chiesa si presenta con facciata a doppio spiovente con il corpo centrale assai più alto dei due laterali, delimitato da due paraste in aggetto e sormontato da un timpano triangolare dal massiccio cornicione. Le porte sono tre: quella centrale, maggiore, con cornice a rilievo; le due minori sono sormontate da finestre, mentre una terza finestra, più alta si apre al di sotto del timpano. I portoni sono in legno ricoperto in rame, scolpiti dall'artista piacentino Fornasari nel 1970. Il portone centrale raffigura l'Annunciazione e le due scene bibliche rappresentanti la *Turris eburnae*. Il portone di destra rappresenta l'esposizione del Santissimo Sacramento e nella parte più bassa la lavorazione dei frutti della terra. Il portone di sinistra, invece, rappresenta gli strumenti necessari per le celebrazioni religiose, quali messale, lampada, ampolline, pisside, turibolo, acqua benedetta, calice e incenso. L'ampio sagrato della Chiesa Parrocchiale risulta pavimentato con grosse pietre di granito. I fianchi della Chiesa sono privi di ornamentazione e presentano due finestre ciascuno. Il campanile sorge sull'abside in posizione asimmetrica e presenta una cella campanaria aperta da una bifora per lato. La Chiesa attuale è ad una navata con quattro cappelle laterali intercomunicanti (due per lato), delimitate da coppie di pilastri. Ciascuna delle campate è sormontata da volta a crociera, mentre l'abside ha copertura a botte. L'altare è in marmo rosa con balaustre in marmo rosa e nero. La sagrestia presenta pavimentazione in ceramica e soffittatura a cassettoni. Adiacente alla sagrestia c'è un ampio salone retrostante la chiesa dotato di due ampie finestre e da cui si accede anche al campanile. La casa canonica risulta sviluppata su due piani fuori terra. Al piano terra risultano localizzati una saletta, uno studio, cucina e un salone, tutte con pavimentazione in graniglia e cotto degli anni '80 e soffitti a volte. Tramite scala in graniglia con ringhiera in ferro si accede al primo piano dove un corridoio disimpegna 5 camere, alcune con pavimentazione in graniglia altre in cotto e un bagno con pavimento in graniglia e rivestimento delle pareti in ceramica. Risulta possibile accedere anche alla veranda, con pavimentazione in cotto. Esternamente la canonica risulta



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

solamente intonacata al civile, con tetto in legno in mediocri condizioni di manutenzione. All'interno di questi fabbricati risulta presente un cortile interno con vialetti sterrati e aiuole. A contorno di tale cortile risultano localizzati fabbricati rustici. I fabbricati a nord sono stati sistemati negli anni '80 e trasformati in garage. Annessa alla canonica troviamo la ex-casa del campanaro, ora in disuso. Anche tale fabbricato si sviluppa su due piani fuori terra, con camera, sala e cucina al piano terreno, due camere e ripostiglio al primo piano fuori terra. Nella parte antistante risulta presente un portico con pavimento in gettata di cemento. Anche questo fabbricato risulta solamente intonacato esternamente. Negli anni '80 nella parte di terreno antistante alla ex-casa del campanaro sono stati realizzati dei bagni pubblici per i pellegrini.

La chiesa parrocchiale di San Cassiano, ubicata in San Damiano, comune di San Giorgio Piacentino, presenta linee architettoniche risalenti al XVII-XVIII secolo. In riferimento al fabbricato mancano notizie storiche precise, le "Rationes decimatarum" di cui siamo in possesso non contengono nessun cenno a S.Damiano. Le prime notizie certe risalgono alla Visita del Vescovo Castelli che ne testimonia pertanto l'esistenza già a partire dal 1579. Dai documenti si apprende che il battistero in pietra è di forma quadrata, collocato nella cappella dei signori Anguissola, coperto in tavole di legno, ma non ben chiuso. Vi è l'altare maggiore, alla sua destra un altro altare nella cappella di S.Giovanni Evangelista. Un terzo altare di una famiglia privata (probabilmente della famiglia Angli, sulla sinistra). Altri due altari di cui, essendo mal collocati, fu ordinata la rimozione. Il soffitto della chiesa non è a volta. Tra i decreti si trovano dipinti che hanno urgente necessità di restauro, così come il portico cadente davanti alla chiesa, che deve essere riparato entro un anno. Vi è la torre con una sola campana. Dalla Visita del Rangoni (presumibilmente datata 1602), si accenna alla necessità di lavori per la sistemazione della Chiesa, lavori mai cominciati benché il parroco abbia spesso insistito per il compimento. Dalla successiva Visita del Vicario foraneo, 4 Aprile 1605, troviamo notizie circa lo stato della chiesa. La stessa risulta "la più indecente del suo vicariato e pertanto massimamente bisognosa di rimozione e riedificazione". Si accusa un mancato intervento del Vescovo, senza il cui parere non potranno prendersi decisioni in merito. Dal Rangoni, 27 Luglio 1606, riscontriamo una disposizione del Vescovo secondo cui la chiesa attuale andava abbattuta con l'aiuto del parroco, dei parrocchiani e della famiglia Angli, per edificarne una nuova secondo un progetto da presentarsi. Dopo questa notazione si perdono le tracce storiche riguardanti la caratterizzazione muraria dell'immobile, sappiamo solo dell'esistenza di due altari, uno dedicato alla Beata M.V. della Cintura, l'altro dedicato a S.Antonio da Padova, esistenza testimoniata dal V. Barni con visita datata 20 Maggio 1761. Gherardo Zandemaria (7 Luglio 1742), cita i due altari di cui sopra confermando la loro permanenza. Dalla visita del Loschi (1830), emerge che la chiesa preesistente è stata ampliata con l'aggiunta di tre altari con relative cappelle; anche il Battistero è stato rifatto nuovo. Il tutto con le dovute autorizzazioni ecclesiastiche e civili. Sarà il parroco D.Luigi Anelli, in risposta al questionario del V. Ranza (24 Agosto 1865), a confermare dell'esistenza di un numero cresciuto di sei altari: l'altare maggiore, in sequenza dal fondo sul lato sinistro l'altare di S.Antonio, S.Luigi, B.V.Addolorata; sulla destra altare della B.V.della Cintura, S.Giuseppe. Le campane sono due. Notizie che trovano conferma nelle visite pastorali precedenti, ci giungono dal V. Pelizzari (1907) che data l'edificazione della chiesa attuale al 1700. La sacrestia non è molto ben disposta. La parrocchia risulta plebana da circa duecento anni. Ancora una volta vengono citati i cinque altari:



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

l'unica variazione risulta nella sostituzione dell'altare della Beata M.V. con quello di S.Cassiano. La chiesa è consacrata dal V. Scalabrini il 23 Maggio 1905 (una settimana prima della sua morte). La documentazione pervenuta segnala che l'interno era interamente decorato da modesti affreschi tardo ottocenteschi, ripassati negli anni '70. Il pesante intervento di ridipintura effettuato negli anni Settanta, ha snaturato l'interno della chiesa, coprendo la decorazione originale, gli stucchi ed ogni altra parte della superficie muraria. La pavimentazione della Chiesa, rifatta nel 1973, è in gres porcellanato. Nessuna notizia è stato possibile riscontrare per quanto riguarda la canonica, la casa del campanaro e i circostanti edifici rurali. Il complesso, che conserva in gran parte l'assetto strutturale originario, con elementi di pregio, quali il loggiato su due ordini della canonica, verso il cortile, presenta interesse dal punto di vista architettonico. Pertanto si ritiene che lo stesso venga sottoposto a tutte le disposizioni di conservazione e tutela previste dal Decreto Legislativo n. 42/2004.

Redatta da Arch. P. Baravelli

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

M. Ragni



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione del Bene

Denominazione CHIESA PARROCCHIALE DI SAN DAMIANO
Regione EMILIA ROMAGNA
Provincia PIACENZA
Comune SAN GIORGIO PIACENTINO
Località SAN DAMIANO
Cap 29019
Nome strada Strada Statale
Numero civico snc
N.C.E.U. Fg.32 p.lle 159-160-161-162- B

Planimetria Catastale

